

Savoia Marchetti S.55X molto noto, ma poco conosciuto

di Gianclaudio Polidori

È paradossale come un velivolo tanto famoso risulti poco conosciuto non solo nel suo impiego operativo con il neocostituito Stormo Sperimentale BM, ma anche durante la sua famosa impresa di doppia traversata dell'Atlantico settentrionale nel 1933.

In tutti i testi ufficiali e perfino nel libro di Balbo *La Centuria Alata*, si parla di 24 esemplari e 24 equipaggi, quando è noto che a parteciparvi furono in 25, poiché al velivolo di riserva I-MARI fu consentito di unirsi nella trasvolata, ma non si sa, ad esempio quale posto avesse preso nella formazione, forse quello di I-DINI caduto ad Amsterdam: di certo non risulta che avesse ricevuto alcuna particolare attribuzione di stelle o cerchi.

Inspiegabile il motivo per il quale i francobolli soprastampati con le sigle degli idrovolanti sono 20, mentre i partecipanti alla trasvolata furono 25: quale fu il criterio di scelta ovvero di esclusione? Secondo alcuni appassionati filatelici furono soprastampati solo i 20 francobolli dei venti idrovolanti che trasportarono la posta, ma non abbiamo trovato traccia di questa

disposizione: più semplicemente il foglio comprende venti tritici e sarebbe stato complicato soprastampare altri cinque esemplari su un secondo foglio. Rimarrebbe il mistero della scelta.

Sono solo parzialmente noti gli abbinamenti tra le matricole militari e le marche civili adottate per la trasvolata: con ragionevole certezza ne conosciamo 13 su 25.

La M.M. era posta sulla estremità del piano fisso orizzontale, in posizione spesso non visibile perché coperta dal piano mobile e questo non ha aiutato nell'abbinamento tra M.M. e marche civili provvisorie adottate per la crociera: essendo appunto marche provvisorie, anche nei documenti è raro che si trovi un abbinamento. Inoltre le foto in bianco e nero danno la stessa resa per il rosso e il nero, solo qualche volta si riesce a distinguere il verde.

Ignoto risulta il motivo della presenza, sul solo velivolo di Balbo, di un oblò nel bordo d'attacco a sinistra nel tronco centrale alare.

Dopo l'impresa atlantica, i velivoli superstiti furono assegnati al 93°



Sopra: sul bordo d'attacco è visibile un piccolo oblò che caratterizzava solo l'esemplare I-BALB (Gianclaudio Polidori);

Al lato: ben visibili le torrette a cupola per le mitragliatrici posteriori sulla MM 45161 che non risulta tra gli S.55X inviati in Spagna. Quindi furono almeno due gli esemplari modificati, ma la modifica non ebbe ulteriore seguito, forse anche per il ridotto angolo di tiro a causa della interferenza delle numerose strutture della coda (Romano Marafini via G. Polidori).

Above: a small porthole in the leading edge of I-BALB, the only aircraft on which it was present.

Left: in good evidence the dome turret for the rear firing machine guns on the MM 45161, an aircraft that does not appear among those sent to Spain. Therefore at least two aircraft were modified, but the modification was not extended to other ones, most likely because of the interference of the complex tail structure with the firing angles of the guns.





Gruppo che, assieme al 94°, formò lo Stormo Sperimentale Bombardamento Marittimo, che divenne poi 31° Stormo BM. Furono sottoposti a piccole modifiche, come l'applicazione di un trapezio di puntamento a prua del lato interno dello scafo sinistro, con aggiunta sul finestrino appositamente modificato, anche di un paravento in metallo.

Sul lato esterno, almeno dello scafo sinistro, sopra la linea degli oblò originali, fu aperto un oblò aggiuntivo di dimensioni simili ai preesistenti.

Sappiamo che tre esemplari vennero inviati in Spagna e parteciparono alle prime fasi della guerra civile: ad uno dei tre erano state sperimentalmente applicate presso la SIAI a

S. Anna, sul Lago Maggiore, due torrette con mitragliatrici, una a poppa di ogni scafo, mentre si avevano scarse e imprecise notizie di postazioni di mitragliatrici nello spessore delle ali.

Una fortunata circostanza ci ha messo in condizione di mostrarvi questa modifica, anche se solo tramite due scadenti ma rarissime fotografie messe a disposizione dall'amico Felice Marinosci.

Questa soluzione imponeva al mitragliere di posizionarsi e rimanere nella sua scomoda postazione per tutta la missione: sia questa, come la modifica precedentemente descritta, non ebbe seguito sugli altri esemplari.

La formula a doppio scafo ne favoriva l'impiego come silurante, ma si pensò anche di appendere tra gli scafi un motoscafo Baglietto MTMA con 300 kg di esplosivo.

Ne fu realizzato un simulacro, ma senza seguito.



Dal'alto: sul frammento di scafo sinistro conservato presso il Museo AM di Vigna di Valle si può notare l'oblò aggiunto dopo la Crociera del Decennale (Pietro Belpane via G. Polidori);

su lato interno del medesimo frammento di scafo è ancora presente uno sportello con frangivento per il puntatore (Pietro Belpane via G. Polidori);

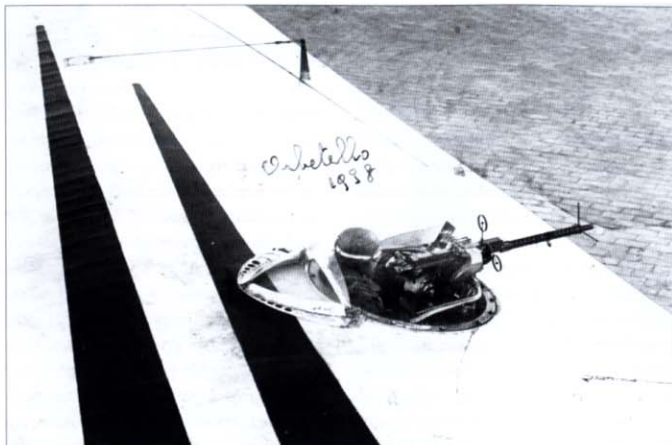
la postazione difensiva vista di fronte (Felice Marinosci via G. Polidori).

From top: a stump of the left hull, preserved in the Italian Air Force Museum at Vigna di Valle, in which it is possible to see the porthole added after the 1933 Atlantic cruise;

in the inner side of the same piece of hull it is still present a porthole with a wind breaker for the bomb sight;

the defensive gun seen from front.





Dall'alto: grazie alla cortesia di Felice Marinosci, possiamo documentare l'installazione di una postazione difensiva nello spessore dell'ala (Felice Marinosci via G. Polidori);

la MM 45171, caratterizzata da tre cerchi bianchi durante la Crociera con marche I-GALL. Si noti la presenza di sportelli sui poppini degli scafi, dove almeno su due esemplari furono piazzate le due torrette a cupola per mitragliatrici (Gianclaudio Polidori);

il finestrino a prua del lato interno dello scafo sinistro prima della modifica per l'installazione del congegno di puntamento e dello sportello frangivento (Gianclaudio Polidori).

From top: thanks to the courtesy of Felice Marinosci we can document the installation of a defensive machine gun in the thickness of the wing;

MM 45171, which during the Atlantic cruise was registered I-GALL, and had three white rings on the rudder fin. In the upper side of the hull poop it is possible to see two portholes where, on at least two aircraft, a dome machine gun turret was installed;

the porthole in the inner side of the left hull before it was modified for the installation of the bomb sight and of the wind breaker.

